

I GRANDI MOMENTI DELLA STORIA DI REGGIO
CALABRIA

di Francesco Arillotta



Presentazione di Giuseppe Caridi - Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria

Nell'ambito dei più recenti orientamenti storiografici un posto rilevante occupa ormai la storia locale che, se liberata dalle pastoie celebrative e campanilistiche e qualificata da rigore scientifico ed efficace impostazione metodologica, riesce a elevarsi a un livello complementare rispetto a quella generale. Essa svolge infatti un importante ruolo divulgativo in quanto cerca di soddisfare le domande di una crescente fascia di cittadini, che chiedono risposte serie e documentate alle questioni relative al passato del proprio comune. In questo filone storiografico si inserisce il lavoro di Franco Arillotta, che alla storia della sua città ha dedicato decenni di attente e meticolose ricerche pubblicate in diversi saggi e volumi e che adesso ne mette in evidenza i momenti salienti del suo plurisecolare percorso, dalle mitiche origini al secondo dopoguerra.

Della ricostruzione delle vicende storiche di Reggio si sono occupati in diverse epoche numerosi studiosi. Alcuni di essi hanno affrontato il lungo periodo, dalla fondazione della città ai loro giorni o quasi, come Marcantonio Politi, Giannangelo Spagnolio e Domenico Spanò Bolani. Del Politi è la prima pubblicazione di una breve sintesi della storia della città stampata a Messina nel 1617 e ripubblicata un decina di anni fa da Alfredo Focà. Lo Spagnolio è autore a sua volta nella prima metà del Seicento di un manoscritto in latino sulla storia reggina dai primordi ai suoi tempi, pubblicato sul finire del secolo scorso a cura di Franco Mosino, che ne ha redatto anche la traduzione in italiano. A Spanò Bolani si deve la *Storia di Reggio Calabria dai tempi primitivi al 1797* – basata, a decorrere dal Basso Medioevo, su una ricca documentazione – che è da considerarsi un classico per la storia della città e costituisce pertanto un punto di riferimento ineludibile per la ricostruzione del passato reggino. L'opera di Spanò Bolani è stata continuata da Carlo Guarna-Logoteta e dal canonico Rocco Vilardi fino all'ingresso in città di Garibaldi nel 1860 e poi fino al 1985 da Luigi Aliquò. Questi studiosi si sono perciò dedicati solo a un periodo circoscritto della storia reggina, al pari di tanti altri autori. Tra essi vanno ricordati Carmelo Trasselli e lo stesso Arillotta, che con analogia impostazione metodologica, fondata pressoché esclusivamente sui superstiti atti notarili, hanno ricostruito la vita cittadina rispettivamente nella prima metà del Cinquecento e nella prima metà del Seicento. Sugli ultimi due secoli della storia reggina hanno incentrato la loro attenzione Agazio Trombetta e Gaetano Cingari. Con la pubblicazione di alcune monografie, illustrate da preziose fotografie del tempo, Trombetta si è interessato in particolare alla vita cittadina nella prima metà del Novecento. Cingari ha seguito le vicende reggine dalla fine del Settecento agli anni Ottanta del Novecento, ripercorrendo, con il supporto di una vasta documentazione per lo più inedita, soprattutto i fenomeni socio-economici e processi politico-amministrativi della città dall'Unità d'Italia all'ultimo ventennio del secolo XIX, processi di cui per alcuni decenni è stato egli stesso uno dei protagonisti.

Tra i volumi dedicati negli ultimi anni ad aspetti particolari della storia di Reggio vanno segnalati, oltre alle monografie sulla rivolta del 1970 (autori, tra gli altri, Luigi Maria Lombardi Satriani, Luigi Malafarina, Franco Bruno, Santo Strati; Fortunato Aloï, Piero Battaglia, Enzo Laganà, Domenico Nunnari), il libro di Barbaro e Laganà su Reggio tra Otto e Novecento, corredato di belle immagini, quello di Giusi Currò e Giuseppe Restifo relativo allo sviluppo urbanistico, due lavori di autori vari sugli aspetti artistici e i contributi di Maria Mariotti, Antonio Denisi, Nicola Ferrante e Giovanni Musolino sulla vita religiosa.

Una sintesi della storia reggina dalla fondazione della città al XIV secolo è stata pubblicata in due volumi da Daniele Castrizio per i ragazzi delle scuole elementari e delle medie inferiori. Il lavoro è suddiviso in due parti. A una prima sezione costituita dal solo testo fa seguito una seconda a fumetti, allo scopo di attirare maggiormente l'attenzione dei giovani lettori. Su richiesta dell'amministrazione comunale, la prosecuzione del lavoro, dalla metà del secolo XIV al terremoto del 1908, è stata oggetto di un terzo volume, costruito secondo gli stessi criteri dal sottoscritto, che, corredandolo poi di note, lo ha pubblicato autonomamente nella ricorrenza del centenario del sisma.

Mettendo a frutto la lunga esperienza e la competenza maturate attraverso pazienti ricerche, Franco Arillotta offre adesso ai suoi concittadini una sintesi dei principali eventi che hanno contraddistinto nel corso dei secoli la storia di Reggio Calabria. Vengono perciò ricostruiti alcuni eventi e fenomeni di particolare importanza, dalla mitica fondazione della città al periodo della Magna Grecia, dalla dominazione romana, di cui evidenzia il notevole livello della qualità della vita reggina, al Medioevo, caratterizzato da un susseguirsi di dominazioni straniere, con conseguente peggioramento delle condizioni locali, alle incursioni turco-barbaresche dell'Età moderna, dal Risorgimento, a cui la città diede un notevole contributo anche di sangue, al terribile terremoto che colpì l'area dello Stretto nel 1908 – preceduto da quello di più ampio raggio del 1783 – alla rivolta del 1970. Si tratta perciò di un volume molto utile, animato da passione civile e incentrato su momenti fondamentali della storia cittadina riproposti dall'Autore con il preciso intento di ravvivarne il ricordo e di metterne al corrente soprattutto le giovani generazioni, nella consapevolezza che, come sottolinea lo storico francese Jean Chesneaux, «la memoria collettiva e il richiamo alla storia operano in ultima istanza in rapporto con il futuro».